



COMUNE DI RAVENNA
Commissione Consiliare Permanente n.7
"Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili"

Verbale seduta della Commissione Consiliare n. 7" Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili"

di Giovedì 16 febbraio 2017 ore 15.00
Approvato il 13/03/2017

ordine del giorno:

- 1. Informativa attività politiche giovanili**
- 2. Varie ed eventuali**

Presenti per la Commissione n. 7

Cognome e nome	Delegato	Gruppo		Entra	Esce
ALBERGHINI MASSIMILIANO		Alberghini	presente	15.00	16.15
ANCARANI ALBERTO		FI	presente	15.00	17.30
ANCISI ALVARO		Lista per Ravenna	presente	15.40	17.30
BUCCI MAURIZIO		La Pigna	Assente	/	/
MAIOLINI MARCO		CambieRà	presente	15.00	17.30
MARGOTTI LORENZO		PD	presente	15.00	17.30
MINGOZZI GIANNANTONIO		PRI	presente	15.00	16.40
PERINI DANIELE		AMA Ravenna	presente	15.00	17.30
RAMBELLI GIANLUCA		Sinistra Ravenna per	assente	/	/
ROLANDO G.N.		Lega Nord	presente	15.00	17.30
SBARAGLIA FABIO		PD	presente	15.00	17.30
SUTTER RAFFAELLA		Ravenna Comune in	presente	15.00	17.30

I lavori hanno inizio alle ore 15.14

Come precisa il presidente della Commissione, **Fabio Sbaraglia**, in apertura, l'incontro odierno comprende un'informativa sull'attività e i progetti che, ad oggi, il Comune mette in corso in campo per quanto riguarda l'intera partita delle politiche giovanili.

L'assessora **Valentina Morigi** sottolinea come si debba partire dal rapporto che "abbiamo" con gli altri enti, con gli altri livelli di governo e dai rapporti istituzionali che derivano da provvedimenti regionali; larga parte dei progetti, infatti, non interessano solamente il Comune di Ravenna ma, in generale, gli enti locali della nostra Regione.

Quelli, in particolar modo, legati all'aggregazione dei centri rientrano nella pratiche, nelle linee di finanziamento prodotte dalla Regione Emilia-Romagna e figurano altre fonti e cespiti di finanziamento attraverso un fondo sociale locale, specie per ciò che concerne i piani sociali di zone;

abbiamo, poi, risorse “dirette” della nostra Amministrazione quali risorse di capitolo di parte corrente.

Le aree “semantiche” nelle quali l'Assessorato alle Politiche Giovanili si muove sono fondamentalmente 1) l'area dell'aggregazione; 2) dell'orientamento e delle opportunità lavorative; 3) l'area sociale e 4) della creatività.

In merito al tema dell'aggregazione troviamo tutti i centri giovanili dislocati in parti diverse della città, con target di riferimento diversi in termini di popolazione giovanile, con modalità di gestione diversa da centro a centro.

Nell'ambito dell'orientamento registriamo il servizio ”Informagiovani” che oggi si configura anche, e soprattutto, come servizio di orientamento mirato, “quasi personalizzato”, rispetto all'utenza della popolazione giovanile – e “abbiamo” anche tutta la parte che riguarda l'esperienza di coworking.

Nell'ambito del sociale spicca tutta una serie di progetti trasversali al Comune di Ravenna e quindi la parte che riguarda la creatività , che va dalle collaborazioni con l'Università e con altri soggetti della città, (Accademia Belle Arti, Liceo Artistico etc) all'animazione dello spazio di Palazzo Rasponi “2”, incluso anche lo sportello dedicato ai giovani artisti che, invece, è aperto a Palazzo Rasponi “1” ? (quello “nobile”, di piazza Kennedy) .

Da sottolineare anche, sempre sul versante della creatività, una serie di compartecipazioni legate alle pratiche artistiche dei giovani, la più nota di queste, probabilmente, è la compartecipazione in Darsena con l'Associazione per il Festival di subsidenza (il festival di “Street - art, che, ormai da tre anni, si svolge nella nostra città).

Dall'inizio di questo mandato “dovremo” concentrarci su quelle linee che meritano di essere implementate, monitorando i cambiamenti, frequenti e rapidissimi, in tema di politiche giovanili. Va considerato un target di età che è pressochè escluso dalle progettazioni dalle scuole, che è quello delle scuole medie, “per capirci”, a prescindere dall'esigenza di creare ulteriori opportunità nel forese.

Da parte di **Valeria Mazzesi** viene una rapida carrellata sulle principali attività condotte, ricorrendo a numerose utili slides.

A proposito di centri di aggregazione giovanili risalta Il Centro di produzione culturale Artificerie Almagià, “una concessione di servizio a seguito di una gara ad evidenza pubblica conclusa l'anno scorso”, con affidamento alla E Cooperativa.

Le attività di produzione si accompagnano a quelle di organizzazione e gestione dell'immobile e all'interno del centro dell'Almagià, appunto, trova sede una associazione di secondo livello, ”RETE ALMAGIA”, che raggruppa Associazione Altrimenti, Asja Lacis, RavennArte, Cantieri, Norma, Casa delle Marionette, tutte legata da una convenzione triennale con il Comune di Ravenna, approvata l'anno scorso. Si promuovono eventi distinti in “Party in terrazza”, “The Code, e “Party all'Almagià”, sostanzialmente proposte per un divertimento alternativo, consapevole, senza consumo di alcool, con i genitori al di fuori della discoteca.

La Rete promuove anche altre iniziative, come il Garage Sale, mercatino del riciclo e del riuso vintage.

CASA DELLA MUSICA, in via S. Alberto, 73, è un affidamento fatto l'anno scorso a seguito di una gara ad evidenza pubblica. Concessione di servizi per tre anni, quindi a tutto il 2019, affidata all'Associazione Norma: sostanzialmente è un centro polivalente dove trovano sede un centro di registrazione, “delle sale prove per bande musicisti più Around the Rock, Ravenna 2.0 per la promozione delle band locali e, di recente, il Market Music, un mercatino del riuso di strumenti e attrezzature musicali.

A Fornace Zarattini troviamo il Centro di aggregazione giovanili VALTORTO: è un progetto sperimentale di sharing tra associazioni che hanno storie e percorsi diversi, alla ricerca di un equilibrio; la gestione è dell'Associazione Norma più associazione VALTORTO e TANTI COSI PROGETTI, con attività diretta a giovani, adolescenti e famiglie.

Poi merita un approfondimento SPARTACO, gestito da un gruppo informale che ha sottoscritto un ingaggio con il Comune e sviluppa esperienza di libera associazione, biblioteca del fumetto e orto sinergico.

A Lido Adriano opera il CISIM, in compartecipazione tra Comune di Ravenna e associazione Il Lato Oscuro della Costa: vengono promosse esperienze artistiche di fusione di musica, poesia e ricerca sulle nuove tecnologie, azioni di ospitalità e residenza artistiche per musicisti e giovani artisti, laboratori di musica rap e djing, ma anche laboratori per bambini e attività rivolte alla comunità locale. Il Centro organizza pure la Festa della Repubblica con eventi culturali che portano a sintesi il percorso culturale sviluppato durante l'anno.

Mazzesi si sofferma brevemente sul QUAKE Gestione Consorzio Selenia ,in via Eraclea, è un centro aperto e rivolto agli under '18, in cui gli educatori svolgono attività laboratoriali assai libere, lasciando molta libertà ai ragazzi stessi- All'interno opera uno sportello per i neo maggiorenni consapevoli, che hanno ultimato il percorso nelle case-famiglia, nonché un'antenna antidiscriminazione gestita da Arci Gay Frida Byron.

Tra i Piani di zona 2016/'17 trovano spazio, tra gli altri, il Consultorio Giovani ASL, l'impegno della COOP.LIBRA in tema di confronto tra generazioni (quest'anno si affronta il tema del rischio connesso all'abuso del mezzo digitale), lo SPORTELLLO MEDIAZIONI COOP.CORIF(una cooperativa di psicologi) teso a formare peer educators nelle classi seconde delle scuole medie (sinora interessate S.P. in Vincoli, S.Pier in Campiano e Guido Novello), rivelatisi assai utili nel contrasto e prevenzione dei casi di bullismo, il PROGETTO TEATRO SPERIMENTALE MALPELO, a cura dell'Associazione culturale PANDA PROJECT (quest'anno si affrontano il tema del "diverso" e dell'inclusione), il WEEK END ESPERIENZIALE LA MACINA – ASSOCIAZIONE LETIZIA, volto ad offrire all'adolescente disabile una Casa dove poter sperimentare le proprie autonomie all'interno di un gruppo di pari, VISIONI DIVERSE – FABRIZIO VARESCO, laboratorio per la realizzazione di cortometraggi girati dagli studenti su gioco d'azzardo, slot machine e video lottery, LIBERI DALLE MAFIE – IBBY – ASSOCIAZIONE PEREIRA.

Venendo all'INFORMAGIOVANI, "stiamo" concludendo una gara europea sulle scelte del contraente; al momento la gestione è in mano alla Coop.LIBRA, con un punto informativo a Palazzo Rasponi e ci si rivolge ai giovani per le problematiche del lavoro, ma pure di formazione coworking e di mobilità sia scolastica che artistica.

Nel forese, poi, risultano in via di progettazione due punti informativi decentrati, a Mezzano e San Pietro in Vincoli, in un'ottica di 'smart village', mentre, quanto a promozione della creatività artistica giovanile, vanno ricordati lo SPORTELLLO GAI, consulenza orientativa per le professioni culturali e PALAZZO RASPONI 2 – PR2, sede di progetto per studenti universitari in tirocinio curricolare e formativo, con la programmazione 2017 incentrata su RASSEGNA CAMERA WORK e MOSTRA DI FOTOGRAFIE D'AUTORE.

Infine, COMPARTICIPAZIONI: attraverso compartecipazioni ad eventi, rassegne e festival il Comune sostiene progetti ed iniziative come il Festival di street art Subsidenze, il Grido della Farfalla etc.

Alberto Ancarani riconosce la presenza di un disegno, più o meno condivisibile, nell'attività del'Assessorato; si impongono, soprattutto, alcune richieste di precisazioni, in primis quella sui rapporti tra Cooperativa e e Rete Almagià, specie quanto a trasparenza.

Circa la gestione del Valtolto, poi, come l'Amministrazione comunale riesce a seguire l'utilizzo di "questo immobile pubblico"?

Venendo allo Spartaco, "il male assoluto, dopo la Casa delle Donne", occorre fare definitiva chiarezza: quel luogo è "terra di nessuno, vale a dire terra di tutti" e persino il Sindaco di Bologna sembra non voler più tollerare certi "atteggiamenti".

Infine, un invito: quando risultano in scadenza gli appalti pubblici, ci si prepari con ampio anticipo, al fine di evitare che accada per il Quake quanto si verificò, in passato, per il CISIM.

Anche **G.N. Rolando** condivide le forti perplessità di Ancarani a proposito dello Spartaco; quali i rapporti reali tra Comune e Spartaco?

Molti ragazzi che frequentano quel centro sociale "si sono persi...".

L'Amministrazione, più in generale, deve mostrare maggiore attenzione alla zona del lido nord-est, poiché "è zona morta" e i soli lido nord presentano oltre tremila residenti.

Da **Marco Maiolini** la proposta di offrire ai tanti ragazzi, riuniti in associazioni, che suonano la possibilità di esibirsi, gratuitamente, in luoghi frequentati della città, specie in primavera ed estate; perché non riaprire, a tal fine, la zona dello Spayer e di viale Pallavicini, con positive ricadute per tali aree?

I suggerimenti avanzati da Maiolini vengono fatti propri da **Massimiliano Alberghini**, favorevole pure ad inserire "angoli di recitazione". Più in generale, l'impegno sulle politiche giovanili merita apprezzamento, ma si faccia attenzione a verificare la concreta attuazione, "e nel migliore dei modi", di quanto proposto.

Attenzione, come opportunamente ricordato da Rolando, alle diverse zone comunali tuttora "scoperte", mentre circa lo Spartaco, purtroppo, ciò che risulta scritto non corrisponde al vero.

La situazione è ben diversa e "lì, spesso e volentieri, si eccede".

Assai positiva la valutazione di **Daniele Perini** sugli sforzi condotti dall'Amministrazione in tema di politiche giovanili. La società sta cambiando, assistiamo a famiglie spesso disgregate, oggi risulta non facile crescere e vivere la propria adolescenza.

Il Consigliere non nasconde taluni dubbi sullo Spartaco, anche se sembra ravvisarsi, in tempi recenti, un maggior rispetto delle regole e suggerisce crescente sensibilità nei confronti della valenza della musica e del teatro in ambito scolastico, specie a favore dei ragazzi disabili.

Opportuno, infine, a suo giudizio che in futuro la Commissione si riunisca per discutere sulla stagione teatrale, volta, in particolare, ai minori. (**Sbaraglia**, a riguardo, non ritiene che sia una commissione consigliare a dover vagliare i programmi di un'associazione teatrale e degli operatori).

Quello in esame, rimarca **Giannantonio Mingozi**, rappresenta certo uno dei settori "più scivolosi, delicati e difficili" dell'intera attività dell'Amministrazione: anzi è in errore chi ritiene di poter trarre utili politici o partitici dalle tante iniziative, poiché oggi il mondo giovanile è completamente autonomo.

Esiste un interlocutore che si assume le responsabilità legali e giuridiche di quanto si fa?, indipendentemente dalla realtà dello Spartaco.

Sussiste, poi, il rischio che le attività in programma “possano nascere e morire” in un arco temporale davvero limitato, a causa dell’influenza dei desiderata delle mode; va, in particolare, apprezzata e valorizzata l’iniziativa finalizzata a contrastare il bullismo e appare giustificato il timore per il perdurante isolamento socio-cultural-ricreativo del forese.

In tema di università, infine, si dia il giusto risalto alle facoltà ravennati, specificando Alma mater-sede di Ravenna.

Dopo che **Antonio Di Lecce** (esperto FI) ha manifestato una posizione moderata verso lo Spartaco (“...resti aperto, ma nel rispetto della legge”), **Raffaella Sutter** sottolinea positivamente come per la prima volta, in un quadro di riorganizzazione complessiva dell’Ente, il servizio Politiche Giovanili figuri all’interno dell’area educativa e, al tempo stesso, vi sia un unico assessore per servizi sociali e politiche giovanili.

Rivolta a Morigi, chiede quali nuove prospettive si aprano e come si possa ripensare qualche duplicato di funzioni tra i servizi sociali che si occupano di adolescenti e il servizio Politiche Giovanili.

Risulta indispensabile fare il punto sui rapporti con la ristrutturazione globale dell’ AUsl, specie con i servizi sanitari (consultorio, servizi per le dipendenze etc), utile, infine, disporre di un bilancio sull’esperienza di coworking.

A Ravenna, nota **Lorenzo Margotti**, abbiamo 22.000 giovani tra i 14 e i 30 anni e un’offerta adeguata riveste grande importanza per queste generazioni. Il 70% della giornata, poi, lo si passa on line e non è certo facile individuare le giuste modalità per riuscire a coinvolgere i giovani, motivarli, farli uscire da casa.

Valido, comunque, il lavoro condotto dall’amministrazione e dai servizi coinvolti, con un invito a tener ben presente la situazione del forese e a sostenere il coworking.

Alvaro Ancisi riconosce la ricchezza dell’attività prodotta, ma confessa talune perplessità strettamente connesse alla politicizzazione di modalità delle attività; radicata appare l’idea di una marcata connotazione di sinistra di certi centri e vanno coinvolti anche giovani privi di “marchi ideologici”.

Deve esserci, poi, un’associazione di fatto, uno Statuto, un programma, per far sì che i soggetti si qualificano quando i servizi vengono affidati in gestione (pensiamo alle responsabilità nel caso di Spartaco e Valtorto).

A **Morigi** che ricorda come si tratti di sperimentazioni di autogestione - legge Borghi del 2003,- **Ancisi** replica che le compartecipazioni costituiscono proprio una delle aree più nebulose della nostra Amministrazione: esiste una normativa molto rigorosa che precisa come i contributi all’esterno debbano passare attraverso date procedure, solitamente attraverso una previsione annuale.

Alcune puntualizzazioni finali da parte di **Morigi**.

Non tutte le iniziative riguardanti le politiche giovanili si esauriscono nell’ambito delle Politiche Giovanili (si pensi agli assessorati allo Sport, alla Cultura, all’Istruzione); occorre adoperarsi affinché le “belle” esperienze del circuito cittadino si estendano pure al forese; circa i rapporti con

la Cooperativa E, alcune di queste attività sono in regime di convenzione triennale, e non su contributo annuale.

Altre concessioni, onerose in termini di gestione – contributo più immobile –, sono passate, addirittura, “da manifestazione di interesse” (Almagià “è passato da gara”, come CISIM e CASA della MUSICA).

Quanto ai rapporti tra Almagià e Rete Almagià “c’era una convenzione con noi”, nel senso che Rete Almagià presenta la sede artistica all’interno di Almagià e tutte le prestazioni (tecnici, montaggio, smontaggio etc) che la Rete richiede vengono pagate a gestione Almagià.

Quanto a Spartaco si sperimenta l’autogestione: esistono, infatti, contenitori non necessariamente gestiti da un’associazione formale, non necessariamente gestiti da una cooperativa sociale con un educatore, ma direttamente da gruppi informali di ragazzi in termini di programmazione, pulizie, attività, socialità, aggregazione.

Del resto il mondo delle politiche giovanili è estremamente “liquido” e nello Spartaco si praticano esperienze di dissenso, di democrazia, di strumenti nuovi di partecipazione ed autogestione.

I problemi del passato, infine, appaiono in gran parte superati e l’orto sinergico, “a costo zero”, rappresenta un felice esempio di collaborazione intergenerazionale.

I lavori hanno termine alle ore 17.24

Il presidente C7

Fabio Sbaraglia

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

